



IL BOLLETTINO

della Fondazione

***ARMONIA E SALUTE O.N.L.U.S.***

***N. 4 Estate***

***Benvenuti!***

Vorremmo quest'anno salutarvi con una frase di Montaigne:

*“Signori, abbiamo fatto qui solo un mazzo di fiori scelti,  
di nostro non abbiamo dato che il filo che li unisce”.*

*Gabriella e Rodolfo*



## *“Il Pago”*

*Desideriamo offrirvi per quest'incontro  
una giornata di pace tra il verde,  
ascoltiamo insieme la Santa Messa  
e ringraziamo per questo momento di spiritualità:*

*Padre Riccardo*

*che è arrivato da lontano con il suo affetto e la sua allegria*

*e Don Antonio,*

*che dal primo giorno di vita della Casa Famiglia  
ci è stato sempre vicino, con amicizia e discrezione.*



## ***Continuano a lavorare insieme***

- *Il dott. Romolo Molini (psichiatra)*
- *La dott.ssa Emerenziana D'Ulisse (psicologa)*
- *Il dott. Roberto Diana (coordinatore)*

## ***Gli educatori:***

- *Mara Jalungo*
- *Felicia Matei*
- *Melissa Pignaffo*
- *Giuseppe Reina*
- *Irina Bonifazi*
- *Marzia Marchesi*
- *Oliver Pierry (apprendista)*

## ***Quest'anno si sono aggiunti:***

- *Roberto Raus*
- *Emanuela Bramonti*
- *Anna Sofia Paryla*

*Emanuela Maugliani è stato solo un breve passaggio.*

*Maria Rita Serilli si occupa sempre del guardaroba e della cucina insieme a Stefanella Piersanti.*

*Marina Onelli delle pulizie della casa con l'aiuto volontario di Enrica Piersanti.*

*Anche Sesto Onelli e Romano De Santis offrono il loro lavoro volontario alla guida del pulmino.*

***Grazie a tutti.***

***“Un grazie particolare al dott. Maurizio Brighenti per il suo aiuto prezioso e competente”.***



*Sono passati tre anni, vorremmo a questo punto presentarvi gli ospiti della casa:*

*Isabella, Loredana e Paola sono le prime arrivate e si conoscevano già.*

*Poi è arrivato Michele, seguito da Angela e per ultimo (come al solito!) è arrivato Edoardo.*

*Eccoli...*

*... con Emanuela e Anna Sofia*

## *Le Attività*

*Ginnastica propriocettiva (Muoversi per comunicare)*

*Che parola complessa per definire le forme più semplici di movimento.*

*Non ci sono molti posti dove poter unire*

*spirito e corpo per farli muovere all'unisono nel raggiungere lo stesso obiettivo.*

*“Ma quando si trova”, è difficile tornare a muoversi dentro 4 mura, che per quanto gradevoli sempre 4 mura rimangono.*

*Siamo così fortunati nel poter interagire con i nostri atleti in questo angolo di paradiso, dove, la percezione degli odori e dei suoni è all'ordine del giorno.*

*L'occhio si disperde tra boschi e viali alberati, per tornare a ridere tra, un esercizio e un gioco.*

*Qui non c'è mai la tristezza di sbagliare, ma, la gioia di una scalata continua, all'insegna dell'amicizia, e della comunicazione corporea.*

*Quante cose ci insegnano i nostri atleti, tra un saltello e una corsa veloce, e...*

*Se imparare vuol dire crescere la nostra crescita è appena iniziata, dobbiamo essere orgogliosi di far parte di questa squadra di scalatori silenziosi, ricchi di movimenti che parlano da soli.*

*Io mi muovo perché sono*

*Io sono perché imparo*

*Io imparo perché cerco*

*Io cerco perché penso*

*L'unione tra pensiero e movimento è la coordinazione più importante nella vita. Ma ...*

*Ognuno di noi è libero di proporla a sua immagine e somiglianza*

*La maestra allieva  
Emanuela (Manù)*



*Un*

*uomo*

*ebbe un sogno:*

*sognò di entrare in un*

*negozio. In quel negozio vide*

*un angelo, al quale chiese: “Cosa vende?”*

*L’angelo rispose gentilmente: “Tutto quel che vuole”.*

*E l’uomo disse: “Allora vorrei la fine di tutte le guerre, pane per*

*gli affamati, lavoro per i disoccupati, vorrei la soluzione ai problemi degli*

*emarginati, vorrei che l’umanità comprendesse la natura, vorrei anime infantili”*

*L’angelo allora prese la parola: “Scusi, caro signore, credo che lei abbia frainteso*

*qualcosa: “qui*

*non facciamo*

*commercio di*

*frutti, vendiamo*

*soltanto i semi”*

*Autore sconosciuto*

*C'era una volta un uomo che viveva in un piccolo villaggio dell'Armenia, commerciava in tappeti come tutti gli abitanti del villaggio, ed aveva una certa reputazione locale di saggezza. Conduceva vita molto ritirata e viveva solo, finchè ad un certo punto decise di prendere moglie e sposò una ragazza di un villaggio vicino, di parecchi anni più giovane.*

*La loro vita scorreva tranquilla: ogni sera l'uomo tornava dalla sua bottega, e mentre la moglie preparava la cena faceva un po' di musica. Suonava uno strumento ad arco armeno, simile alla nostra viola, e mai per più di mezz'ora. La moglie ascoltava in silenzio, sorvegliando la zuppa o l'arrosto. A dire il vero sembrò presto che in quella musica ci fosse qualcosa di strano, e voleva chiarire cosa fosse, ma a quel tempo le donne non facevano domande indiscrete ai mariti. Una sera capì improvvisamente cosa stava succedendo: suo marito suonava una nota sola, sempre la stessa! Così passavano gli anni, finchè, dopo diciannove anni di matrimonio, non potè più trattenersi e parlò così: "perdona la mia impertinenza, caro marito, ma è da tempo che vorrei rivolgerti una domanda. E' vero che a volte si suonano note molto lunghe, ma non ho mai sentito nessuno suonare sempre la stessa nota, per tutti questi anni, senza cambiare mai. Che modo di suonare è dunque questo?"*

*L'uomo la guarda a lungo, quasi incredulo, e scuotendo la testa rispose: "sappi che coloro che suonano molte note fanno così perché cercano la loro nota, mentre la mia l'ho trovata molto tempo fa".*

*Una storia sufi*

È l'Identità Sonora (ISO) che in questi anni di sedute di musicoterapia abbiamo ricercato.

È quell'insieme infinito di energie sonore, acustiche e di movimento che appartengono ad ogni individuo e lo caratterizzano.

È un concerto dinamico che abbraccia l'individuo e la sua storia.

In questi anni parecchie cose si sono modificate: giorni, orari, una nuova stanza, una musicoterapista che si è unita al nostro gruppo, ma Isabella, Loredana, Michele; Edoardo, Angela e Paola stanno ancora cercando la loro "Nota" come un liutaio pignolo che cerca l'intonazione perfetta e la sente vicina.



Il Musicoterapista  
(Giuseppe Reina)

*Vi lasciamo, questa volta, con un pensiero per questa giornata.*

*Se studi la goccia, studi il mare  
Se capisci la goccia, capisci il mare  
Se diventi la goccia, diventi il mare.*

*(un'apprendista goccia)*

*Grazie con tutto il cuore  
Alle persone illustri  
Ai soci sostenitori  
Agli amici  
E un saluto speciale al mondo del vino.*

*I soci fondatori*

*Arrivederci al prossimo incontro*

*Le rose diventano sempre più belle, il merito è di Maria Rita e dei concimi  
che ci manda sempre Alfredo.*